

# Amianto, ancora amianto

L'amianto è stato messo al bando in Italia da oltre 25 anni, ma seguita a mietere vittime. Se ne è parlato lo scorso mese di settembre in un convegno dal titolo "Amianto: gestione del sistema e tutela della salute" ospitato a Roma presso la sede centrale del Consiglio nazionale delle ricerche, organizzato dalla Società italiana di medicina ambientale, l'Istituto di ricerca sulle acque (Irsa) del Cnr e i geologi dell'Ente. I dati emersi sono allarmanti: sono circa sei mila i decessi all'anno in Italia che si possono ricondurre all'amianto, oltre mille i casi di mesotelioma registrati in Puglia dal 93 al 2015, soprattutto a Bari e Taranto, e 96 mila i siti italiani contaminati da amianto censiti e presenti nel database del Ministero dell'ambiente. Le ripercussioni sanitarie e ambientali prodotte da questa fibra letale su tutto il nostro territorio sono evidenti. "La gestione dell'amianto è complessa per cui ha bisogno di 4 elementi: conoscenza ed informazione e sensibilizzazione riferiti agli oltre 3500 manufatti del passato contenenti amianto, come filtri di pipe, strofinacci da cucina dei corredi, scarpe, lavandini, etc.; conoscenza dei materiali contenenti amianto che ancora oggi raggiungono il nostro territorio da Paesi esteri come Russia e Cina; conoscenza attraverso la mappatura ed il censimento della presenza di amianto sul territorio; la conoscenza sulle migliori tecnologie utilizzabili per la degradazione delle fibre di amianto" ha affermato Vito Felice Uricchio dell'Irsa-Cnr.

L'amianto, dal greco amiantos (indistruttibile) è un minerale che si estrae dalla crosta terrestre dopo macinazione e arricchimento e si trova in 2 tipologie: l'amianto serpentino e l'amianto anfibolo. La sua struttura fibrosa lo rende inesauribile, resistente al calore, molto flessibile,

con capacità termoisolanti e fonoassorbenti. Di origini antichissime, già i Romani lo usavano per cremare i cadaveri e ne racconta anche Marco Polo ne 'Il Milione', l'amianto era considerato dal popolo 'la lana della salamandra' con la quale l'animale poteva sfidare il fuoco senza danneggiarsi. È nell'ultimo secolo però che ha avuto impieghi estremamente diversificati e quantitativamente imponenti tra cui coperture, cassoni dell'acqua, canne fumarie, pannelli divisorii, elettrodomestici, adesivi, sabbia artificiale per giochi di bambini, suole interne per scarpe, ed altro ancora, ma soprattutto è stato usato sotto forma commerciale di cemento - amianto, cioè eternit. I manufatti in cemento-amianto sono pericolosi perché non contengono solo fibre di amianto, ma rilasciano nell'ambiente fibre che possono essere respirate: infatti dipende da questa eventualità/possibilità riferita ai soli lavoratori deteriorati o che presentano crepe, fessurazioni o rotture. Quindi la sola presenza di amianto non costituisce di per sé un rischio per la salute, lo diventa solo quando le fibre aerodisperse vengono inalate.

Per quanto riguarda il territorio di Pomezia, sono ormai vicino alla conclusione i lavori di messa in sicurezza del sito Eco-X, dopo l'incendio del maggio 2017. Il risultato delle analisi sulla presenza di amianto, sia in ambiente esterno sia sugli

addetti alle lavorazioni, sono risultati al di sotto dei limiti di legge. I lavori proseguono con lo svuotamento delle vasche di accumulo delle acque reflue e il conseguente sistema di stoccaggio per le acque piovane.